

Il rifiuto del PSI di piegarsi alle pressioni conservatrici per il quadripartito

Ferri attacca duramente De Martino e rilancia il ricatto delle elezioni

Bertoldi afferma che la stragrande maggioranza del partito socialista è decisamente orientata «verso soluzioni politiche nuove e più avanzate, che tengano conto delle esigenze di progresso espresse unitariamente dai lavoratori»

Iniziativa dei deputati del PCI per un nuovo orientamento politico economico e sociale

Mentre si vuole liberare il sindaco sparatore

DENUNCIATI 11 OPERAI DI VANZAGO!

Dalla redazione

MILANO. 5. Undici operai di Vanzago sono stati denunciati dai carabinieri con l'accusa di tentata violenza privata e di danneggiamenti per aver fatto parte della delegazione che si era recata alla fabbrica del sindaco sparatore Uliano Cantoni. Questa incredibile denuncia avviene nel momento in cui — così come voce — gli inquirenti sarebbero orientati ad accogliere l'istanza di scarcerazione del sindaco, in terrore ancora una volta in carcere dal dott. Petrosino. Intanto domattina i quattro lavoratori e il sindacalista feriti dai pallini del primo colpo sparato dal Cantoni saranno accompagnati in un'aula della Prefettura dai carabinieri per essere sottoposti a una perizia sulle ferite da essi riportate.

La perizia ha lo scopo di

accertare se si sia trattato di ferite «gravi» e se queste furono prodotte dal colpo di pistola o dalla «rosca» raggiunta al soffitto in seguito alla deviazione dell'arma.

Tale deviazione, come riferiscono, fu dovuta all'intervento di uno degli operai e non, come avrebbe dichiarato il Cantoni, al fatto che lo stesso aveva sparato in aria.

Nell'episodio di Vanzago una cosa è chiara, indipendentemente da qualsiasi versione difensiva dei legali del Cantoni: è cioè, che il solo punto di riferimento per una valutazione obiettiva dell'accaduto sta nel fatto che non vi sarebbero stati proiettili, se l'industriale e sindaco democristiano Uliano Cantoni non fosse comparso dinanzi ai lavoratori e ai sindacalisti, che volevano incontrarsi con lui, armato di un fucile carico!

Dalla riunione dei segretari delle Federazioni sociali della linea seguita dalla segreteria del PSI è uscita con fermata e rafforzata. Su cinquanta intervenuti, soltanto uno (il segretario provinciale di Siena) ha cercato di collegare alle argomentazioni nemine «in stato di necessità». Concludendo i lavori, quindi, De Martino ha potuto sottolineare che dalla assemblea dei segretari erano emersi «i motivi e che hanno precluso l'impossibilità allo stato attuale la costituzione del quadripartito», «la maggior propensione del PSI — ha detto ancora — si manifesta per una intesa diretta con la DC, pur nella coscienza che si tratta di una prospettiva del domani, che allo stato non ha possibilità di realizzazione». Quindi, conferma dell'appoggio socialista al governo monocolore di Rumor fino alle elezioni regionali e amministrative di primavera; solo dopo di esse si potrà decidere circa la formazione di un governo con la diretta partecipazione socialista.

Alla «verifica» governativa, che avrà luogo nella prossima settimana attraverso contatti bilaterali di Rumor e Forlani con i dirigenti socialisti, socialdemocratici e repubblicani, i socialisti vanno quindi con un rifiuto netto della crisi di governo e con la richiesta di un «confronto sui problemi». Commentando i risultati della riunione dei segretari provinciali, Bertoldi, responsabile dell'ufficio organizzazione del Partito, ha detto che l'assemblea «ha

mostrato ancora una volta il deciso orientamento della stragrande maggioranza del PSI verso soluzioni politiche nuove e più avanzate, che tengano conto delle esigenze di progresso espresse unitariamente dai lavoratori italiani». Il quadripartito è stato quasi unanimemente «chiuso come un'adeguata, non centrata e assolutamente arretrato» rispetto ai problemi del paese. I socialdemocratici hanno, presentemente, attaccato De Martino ma sono inerti sulle proposte politiche innescate da fare. Ferri, tornato di fresco da Tel Aviv, ha rimproverato ieri mattina la segreteria scissionista nell'intento di accreditare la pressione nei confronti della DC e del PSI.

Un commento al discorso di De Martino apparso ieri sul quotidiano del PSU conferma che è intenzione di Ferri e compagni di puntare tutte le loro carte sul ricatto elettorale. Gli scissionisti rilevavano che De Martino non si è impegnato ad accettare in ogni caso il quadripartito subito dopo le elezioni di primavera, e chiedono al PSI di pronunciarsi sulla validità o meno del centro-sinistra. Nel caso in cui i socialisti dimostrino la loro «propensione al superamento» — scrivono — «non sarà certamente consentito al PSI... e ai suoi amici della sinistra di dimenticare l'operazione nell'orizzonte, al riparo del giudizio dell'elettorato». La linea del PSU continua quindi a limitarsi ad un solo punto: ripetizione monodina della minaccia di scioglimento an-

ticipato delle Camere. Anche i repubblicani considerano «ambivalente» il discorso di De Martino circa il governo post elettorale, e quanto alla «verifica» essi sostengono che dovrà avvenire innanzitutto con un chiarimento della situazione economica e finanziaria, questo chiarimento, anzi, dovrebbe avvenire prima della discussione sul bilancio dello Stato, ma tutto questo nel quadro della azione antifascista contro i comunisti e il significato delle loro operazioni.

I risultati della riunione dei segretari delle Federazioni sociali sono stati commentati con favore dalla sinistra socialista, la quale rileva, tra l'altro, che la stragrande maggioranza degli intervenuti ha giudicato «pericolosa» la prospettiva del quadripartito, e non solo «sempre più improbabile» come aveva fatto De Martino. La sinistra afferma che questa conclusione coincide largamente con quelle espresse dall'opinione pubblica. I comunisti sottolineano quindi l'importanza del tenimento della natura del quadripartito e della formazione delle Giunte bicolori.

Da registrare, infine, un commento dell'Avanti!, che prende atto positivamente della recente intervista di Forlani, con la quale il segretario della DC ha dato l'impressione di voler prendere le distanze dall'abbandono di Piccoli.

INTERPELLANZA PCI Sull'attuale stato di tensione sociale, i deputati comunisti hanno presentato una interpellanza, rivolta al presidente del Consiglio Rumor. Tracciano un quadro della situazione, caratterizzata dall'insostenibilità padronale — che giunge fino alla provocazione — da un uso ingiustificato delle forze di polizia e da un atteggiamento negativo da parte del governo, i parlamentari comunisti (Natta, Ingrao, Nilde Jotti, Barca, Reichlin, Napolitano ed altri) propongono quattro punti che investono gli indirizzi di politica economica e sociale. Essi chiedono una nuova politica economica che si fondi «sui salari, sull'aumento dei livelli di occupazione, sulla settimana di 40 ore, su una politica della casa a favore dei lavoratori, su una riforma fiscale democratica, su un sistema di sicurezza sociale che salvaguardi la salute dei lavoratori e migliori il trattamento pensionistico e sulla utilizzazione di tutti i mezzi di cui il potere pubblico dispone per costringere il padronato a trattative sindacali che si svolgano sul loro terreno naturale e in modo serio e risolutivo come rivendicano le organizzazioni sindacali».

Udienza al Quirinale per il ventennale della Costituzione

Il Presidente della Repubblica, Saragat, ha ricevuto ieri mattina al Quirinale, in udienza solenne, il Comitato per la celebrazione del XX anniversario dell'Assemblea Costituente, i cui componenti gli hanno fatto omaggio dell'opera in sei volumi — presentata al Capo dello Stato dal professor Ambrosini, presidente del Comitato — che illustra il lavoro svolto dalla Costituente, pubblicata per iniziativa del Parlamento.

Erano presenti all'udienza, fra gli altri, l'ex-Presidente della Repubblica Gronchi, i presidenti della Camera e del Senato Pertini e Fanfani, l'ex-presidente dell'Assemblea Costituente compagno sen. Umberto Terracini.

Fondo di solidarietà

Emendamenti del PCI per migliorare la legge

Gli interventi dei deputati Bo (PCI) e Grimaldi (indipendente di sinistra)

Oltre alle questioni di cui si è già parlato, la Camera si è occupata ieri della legge sulla «attività di agenzia». I gravi oneri della legge governativa sono stati denunciati da nome del gruppo comunista del compagno Bo, il quale — dopo avere osservato che senza la soluzione dei problemi della montagna, della sistemazione idrogeologica del suolo e dei problemi generali della riforma agraria, nessuna legge parziale potrebbe risolvere il problema nazionale della calamità — ha fortemente polemizzato con il governo e la sua maggioranza.

Essi, si esortano infatti a pagare la principale rievacuazione dei contadini, cioè l'indebitamento dei danni ai raccolti, il compagno Bo ha messo in risalto il fatto che la legge non affronta i problemi di carattere economico, che caratterizzano il provvedimento, annunciando la ferma opposizione del gruppo comunista non certo alle politiche che la legge concede, ma che sono frutto delle loro condizioni ma che troppo sono esagerate. Questa opposizione si sostituisce anche in aula, come già in commissione, attraverso la presentazione di una serie di emendamenti modificativi, che corrispondono alle attese del mondo contadino.

Critiche alla legge sono state formulate anche da GRIMALDI, indipendente di sinistra. La discussione, nella quale sono intervenuti numerosi deputati, è stata quindi rinviata ad altra seduta.

Svolta nell'inchiesta aperta dai carabinieri

I «baroni» universitari sotto accusa a Messina

Mandato di comparizione del tribunale per il prof. Filippo Romeo, noto dirigente del PLI - Una pratica aperta anche per il Magnifico Rettore - Una denuncia del Movimento studentesco

A conclusione della «settimana di lotta»

Migliaia di cooperatori manifestano oggi a Roma

Un corteo attraverserà la città - Comizio a piazza Esedra - Alle ore 12 parleranno l'on. Bigi e Silvio Miana - Le richieste del Movimento illustrate ieri in incontri con i gruppi parlamentari

Una manifestazione nazionale dei cooperatori provenienti da tutta Italia si terrà oggi a Roma a conclusione della settimana nazionale di lotta della cooperazione. Lo svolgimento della manifestazione sarà il seguente: comiziamento alle ore 10 al Colosseo, corteo dal Colosseo attraverso Via dei Fori Imperiali e Via Cavour fino a Piazza Esedra. Qui alle ore 12 il comizio conclusivo, presieduto da Antonio Bigi, presidente del Centro nazionale per le forme associative e cooperative in agricoltura, e Silvio Miana, presidente della Lega nazionale delle cooperative e mutue.

Intanto ieri si sono svolti numerosi incontri di delegazioni di cooperatori con la presidenza del Senato, con i vari gruppi parlamentari della Camera e Senato, con i ministeri competenti, con la presidenza del Consiglio.

Nei vari incontri le delegazioni dei cooperatori hanno richiamato l'interessamento e l'impegno dei gruppi parlamentari e dei ministeri sulle richieste di interesse generale del movimento cooperativo riguardanti una riforma organica della legislazione, misure concrete contro il carovita, una riforma della legislazione cooperativa.

In particolare è stato sollecitato l'accoglimento della richiesta di elevare a 50 miliardi il Fondo speciale per il credito alla cooperazione presso la Banca Nazionale del Lavoro e l'attuazione della riforma organica della legislazione cooperativa, di cui un terzo è rappresentato dalla «piccola riforma» attualmente in discussione al Parlamento.

I rappresentanti dei vari gruppi parlamentari hanno dimostrato viva considerazione per le richieste avanzate. Il senatore democristiano Antonio Bigi, che ha presieduto l'intera giornata, ha dichiarato favorevole alla costituzione di un gruppo di lavoro tra i senatori democristiani sui problemi della cooperazione, che dovrebbe mantenere regolari contatti con le organizzazioni cooperative. Il senatore socialista Antonio Bigi ha preannunciato una prossima riunione del gruppo di lavoro per discutere le proposte avanzate dai rappresentanti del movimento cooperativo. Gli onorevoli Avolio e Bonatti, del PSIUP, hanno preannunciato la presentazione di una interpellanza relativamente all'aumento del Fondo per la cooperazione presso la Banca Nazionale del Lavoro. I parlamentari del PCI hanno assicurato loro costante impegno in favore della piattaforma rivendicata dal movimento cooperativo.

Al ministero dei lavori pubblici la delegazione è stata ricevuta dal sottosegretario sen. Alessandro. Sono state illustrate, in particolare, le richieste del movimento avanzate in un promemoria inoltrato al ministro dei lavori pubblici on. Natali, riguardanti la politica edilizia abitativa ed i problemi della cooperazione di produzione e lavoro, con riferimento alla partecipazione ai pubblici appalti.

Al ministero delle Finanze la delegazione si è incontrata con il sottosegretario on. Tantalo al quale ha fatto presente in particolare le richieste della cooperazione nell'ambito della riforma tributaria nonché quelle, sempre più urgenti, riguardanti la «piccola riforma» in discussione in Parlamento. Al ministero delle Partecipazioni Statali è stato il sottosegretario on. Scialoja a ricevere la delegazione. È stato illustrato un promemoria nel quale si chiede un intervento a favore della cooperazione nel settore di produzione e lavoro (accesso agli appalti e azione di salvataggio del fine di occupazione del cemento, ecc.), nel settore agricolo (funzione dell'ANIC per i prodotti agricoli e nel settore del consumo (organico intervento nella politica della distribuzione).

Al ministero del Tesoro la delegazione si è incontrata con il sottosegretario on. Fada, al quale ha illustrato un promemoria con riferimento alla politica del credito alla cooperazione. Il sottosegretario ha fornito le informazioni più precise sul credito a favore della Banca del Lavoro, riservandosi di riferire al ministro il contenuto dell'incontro.

Un'altra delegazione è stata ricevuta al ministero del Lavoro dal sottosegretario on. Verone, il quale ha manifestato la sua positiva considerazione in merito alle proposte avanzate per l'Alleanza cooperativa torinese e le cooperative di lavoro. Nella stessa giornata delegazioni di cooperatori hanno avuto incontri con la presidenza del Senato, con la presidenza del Consiglio dei ministri e con il ministero dell'Industria e Commercio.

In commissione al Senato

Organici comunali: cancellato il blocco

Alla commissione finanze e tesoro del Senato è stata esaminata il provvedimento sul credito e la finanza degli enti locali. Il gruppo comunista ha svolto una azione per migliorare il provvedimento.

L'esame del provvedimento si è svolto con la partecipazione del disegno di legge dell'art. 23 del regolamento di attuazione delle autonomie locali. Il blocco degli organici e del trattamento economico dei dipendenti degli enti locali; 2) l'organizzazione unanime della amministrazione che ha disassunto delle tariffe dei trasporti deve tenere conto delle finalità sociali del servizio e che i poteri attribuiti in via eccezionale al ministro degli Interni in materia di dissuasione delle tariffe, debbono cessare al momento dell'entrata in funzione dell'ordinamento regionale; 3) l'impegno del ministro degli Interni a dare disposizioni perché siano costituiti comitati locali ed in particolare di tre mesi per la convocazione dei comitati elettorali nel caso di scioglimento dei consigli comunali; 4) l'impegno del ministro delle Finanze di dare il parere contrario del Senato alla proposta di soppressione dell'art. 24 che detta disposizioni in materia di imposte di consumo sul caso, dovranno essere presentati dal gruppo comunista, di risolvere l'intera questione.

Il compenso sen. Mazzarone, ha espresso a nome del gruppo comunista un giudizio negativo sul disegno di legge perché non consente alle enti locali entrate sufficienti a mantenere ai condizioni finanziarie, perché crea squilibrio nei confronti dei Comuni montani e di quelli a rapida incrementazione demografica, perché ridotta il sistema creditizio in atto con particolare riferimento alla Cassa di Risparmio e Prestiti, perché non consente di risolvere le gravi difficoltà delle aziende pubbliche locali ed in particolare di quelle di trasporto. Per tutti questi motivi il senatore Mazzarone ha annunciato il voto contrario del gruppo comunista. Il voto del senatore Mazzarone sarà decisivo nella prossima settimana nell'assemblea plenaria del Senato.

L'on. Caroleo muore in un incidente

FIRENZE. 5. Nello scorso mese di settembre, l'on. Caroleo è stato investito da un camion in un incidente stradale che lo ha ucciso. Il suo corpo è stato ritrovato in un bosco vicino a casa sua, a pochi chilometri da Firenze.

Avellino e Como al 100 per cento

Nel quadro della campagna di tesseraimento al PCI per il '70, si registrano nuovi successi. Le federazioni di AVELLINO e COMO hanno comunicato di aver già raggiunto il 100 per cento degli iscritti del '69. Buoni risultati anche in provincia di LECCE, dove, nel capoluogo, si è registrato il 75 per cento degli iscritti, mentre la sezione di TREPULI ha raggiunto il 100 per cento. A tutt'oggi, il 101 per cento (406 compagni, 83 dei quali nuovi).

FIM - CISL

e giornalisti RAI-TV protestano per la condanna di Tolin

La condanna di Francesco Tolin, direttore di «Potere Operaio», a 15 mesi di carcere e di 10 milioni di lire di multa, è stata contestata dai giornalisti della RAI e della FIM-CISL. Una nota diffusa ieri informa in fatti, che il Consiglio generale del sindacato dei metalmeccanici della CISL, guidato dal segretario della quarta Sezione del Tribunale di Roma, ha contestato la sentenza, ritenendola «ingiusta e arbitraria» e che ha chiesto la libertà di pensiero e di stampa, al dibattito democratico e al movimento di lotta sociale della classe lavoratrice.

La nota conclude rivendicando il rispetto di «libertà e delle sue opinioni» che si manifesta anche attraverso la libertà provvisoria a cinque anni per i lavoratori di «preparare ricambiando tutti i lavoratori di «preparare l'esercizio del diritto di opinione».

Anche il Comitato esecutivo dell'Associazione dei giornalisti della Rai ha contestato la sentenza, ritenendola «ingiusta e arbitraria» e che ha chiesto la libertà di pensiero e di stampa, al dibattito democratico e al movimento di lotta sociale della classe lavoratrice.

A Ferrara La polizia invade l'Università

FERRARA. 5. Grave provocazione poliziesca contro gli studenti a Ferrara, che avevano occupato il rettorato e l'aula magna dell'università. Nel pomeriggio di ieri, su richiesta del rettore e di altri membri del senato accademico con massiccio schieramento le forze dell'ordine hanno invaso l'università, allontanando gli studenti. Intervento poliziesco anche contro un'assemblea del personale dell'amministrazione provinciale, scioperata. Una denuncia a carico di un dirigente sindacale e di un consulente del castello Estense, sarebbe già stata inviata dalla polizia alla procura della Repubblica.

A Torino, a una sezione del PCI

Quarto attentato fascista in tre giorni

TORINO. 5. Quarto attentato fascista nel giro di soli tre giorni. Nella notte scorsa delinquenti fascisti hanno cercato di incendiare la sezione «66 Martiri» del PCI a Grugliasco gettando della nafta sulla porta e dandovi fuoco. Le fiamme tuttavia si sono spente da sole e i danni sono irrilevanti. Il sindaco di Grugliasco, compagno Rossi, ha deciso di convocare una riunione di tutti i partiti antifascisti per protestare contro il vile attentato.

Direttore

GIAN CARLO PAJETTA

Condirettore

MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE

Direttore responsabile

Alessandro Curzi

Inedito al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE, UFFICI AMMINISTRATIVI: 00185 Roma - Via dei Taurini 11 - Telefono: centrale 49.005; 49.006; 49.007; 49.008; 49.009; 49.010; 49.011; 49.012; 49.013; 49.014; 49.015; 49.016; 49.017; 49.018; 49.019; 49.020; 49.021; 49.022; 49.023; 49.024; 49.025; 49.026; 49.027; 49.028; 49.029; 49.030; 49.031; 49.032; 49.033; 49.034; 49.035; 49.036; 49.037; 49.038; 49.039; 49.040; 49.041; 49.042; 49.043; 49.044; 49.045; 49.046; 49.047; 49.048; 49.049; 49.050; 49.051; 49.052; 49.053; 49.054; 49.055; 49.056; 49.057; 49.058; 49.059; 49.060; 49.061; 49.062; 49.063; 49.064; 49.065; 49.066; 49.067; 49.068; 49.069; 49.070; 49.071; 49.072; 49.073; 49.074; 49.075; 49.076; 49.077; 49.078; 49.079; 49.080; 49.081; 49.082; 49.083; 49.084; 49.085; 49.086; 49.087; 49.088; 49.089; 49.090; 49.091; 49.092; 49.093; 49.094; 49.095; 49.096; 49.097; 49.098; 49.099; 49.100; 49.101; 49.102; 49.103; 49.104; 49.105; 49.106; 49.107; 49.108; 49.109; 49.110; 49.111; 49.112; 49.113; 49.114; 49.115; 49.116; 49.117; 49.118; 49.119; 49.120; 49.121; 49.122; 49.123; 49.124; 49.125; 49.126; 49.127; 49.128; 49.129; 49.130; 49.131; 49.132; 49.133; 49.134; 49.135; 49.136; 49.137; 49.138; 49.139; 49.140; 49.141; 49.142; 49.143; 49.144; 49.145; 49.146; 49.147; 49.148; 49.149; 49.150; 49.151; 49.152; 49.153; 49.154; 49.155; 49.156; 49.157; 49.158; 49.159; 49.160; 49.161; 49.162; 49.163; 49.164; 49.165; 49.166; 49.167; 49.168; 49.169; 49.170; 49.171; 49.172; 49.173; 49.174; 49.175; 49.176; 49.177; 49.178; 49.179; 49.180; 49.181; 49.182; 49.183; 49.184; 49.185; 49.186; 49.187; 49.188; 49.189; 49.190; 49.191; 49.192; 49.193; 49.194; 49.195; 49.196; 49.197; 49.198; 49.199; 49.200; 49.201; 49.202; 49.203; 49.204; 49.205; 49.206; 49.207; 49.208; 49.209; 49.210; 49.211; 49.212; 49.213; 49.214; 49.215; 49.216; 49.217; 49.218; 49.219; 49.220; 49.221; 49.222; 49.223; 49.224; 49.225; 49.226; 49.227; 49.228; 49.229; 49.230; 49.231; 49.232; 49.233; 49.234; 49.235; 49.236; 49.237; 49.238; 49.239; 49.240; 49.241; 49.242; 49.243; 49.244; 49.245; 49.246; 49.247; 49.248; 49.249; 49.250; 49.251; 49.252; 49.253; 49.254; 49.255; 49.256; 49.257; 49.258; 49.259; 49.260; 49.261; 49.262; 49.263; 49.264; 49.265; 49.266; 49.267; 49.268; 49.269; 49.270; 49.271; 49.272; 49.273; 49.274; 49.275; 49.276; 49.277; 49.278; 49.279; 49.280; 49.281; 49.282; 49.283; 49.284; 49.285; 49.286; 49.287; 49.288; 49.289; 49.290; 49.291; 49.292; 49.293; 49.294; 49.295; 49.296; 49.297; 49.298; 49.299; 49.300; 49.301; 49.302; 49.303; 49.304; 49.305; 49.306; 49.307; 49.308; 49.309; 49.310; 49.311; 49.312; 49.313; 49.314; 49.315; 49.316; 49.317; 49.318; 49.319; 49.320; 49.321; 49.322; 49.323; 49.324; 49.325; 49.326; 49.327; 49.328; 49.329; 49.330; 49.331; 49.332; 49.333; 49.334; 49.335; 49.336; 49.337; 49.338; 49.339; 49.340; 49.341; 49.342; 49.343; 49.344; 49.345; 49.346; 49.347; 49.348; 49.349; 49.350; 49.351; 49.352; 49.353; 49.354; 49.355; 49.356; 49.357; 49.358; 49.359; 49.360; 49.361; 49.362; 49.363; 49.364; 49.365; 49.366; 49.367; 49.368; 49.369; 49.370; 49.371; 49.372; 49.373; 49.374; 49.375; 49.376; 49.377; 49.378; 49.379; 49.380; 49.381; 49.382; 49.383; 49.384; 49.385; 49.386; 49.387; 49.388; 49.389; 49.390; 49.391; 49.392; 49.393; 49.394; 49.395; 49.396; 49.397; 49.398; 49.399; 49.400; 49.401; 49.402; 49.403; 49.404; 49.405; 49.406; 49.407; 49.408; 49.409; 49.410; 49.411; 49.412; 49.413; 49.414; 49.415; 49.416; 49.417; 49.418; 49.419; 49.420; 49.421; 49.422; 49.423; 49.424; 49.425; 49.426; 49.427; 49.428; 49.429; 49.430; 49.431; 49.432; 49.433; 49.434; 49.435; 49.436; 49.437; 49.438; 49.439; 49.440; 49.441; 49.442; 49.443; 49.444; 49.445; 49.446; 49.447; 49.448; 49.449; 49.450; 49.451; 49.452; 49.453; 49.454; 49.455; 49.456; 49.457; 49.458; 49.459; 49.460; 49.461; 49.462; 49.463; 49.464; 49.465; 49.466; 49.467; 49.468; 49.469; 49.470; 49.471; 49.472; 49.473; 49.474; 49.475; 49.476; 49.477; 49.478; 49.479; 49.480; 49.481; 49.482; 49.483; 49.484; 49.485; 49.486; 49.487; 49.488; 49.489; 49.490; 49.491; 49.492; 49.493; 49.494; 49.495; 49.496; 49.497; 49.498; 49.499; 49.500; 49.501; 49.502; 49.503; 49.504; 49.505; 49.506; 49.507; 49.508; 49.509; 49.510; 49.511; 49.512; 49.513; 49.514; 49.515; 49.516; 49.517; 49.518; 49.519; 49.520; 49.521; 49.522; 49.523; 49.524; 49.525; 49.526; 49.527; 49.528; 49.529; 49.530; 49.531; 49.532; 49.533; 49.534; 49.535; 49.536; 49.537; 49.538; 49.539; 49.540; 49.541; 49.542; 49.543; 49.544; 49.545; 49.546; 49.547; 49.548; 49.549; 49.550; 49.551; 49.552; 49.553; 49.554; 49.555; 49.556; 49.557; 49.558; 49.559; 49.560; 49.561; 49.562; 49.563; 49.564; 49.565; 49.566; 49.567; 49.568; 49.569; 49.570; 49.571; 49.572; 49.573; 49.574; 49.575; 49.576; 49.577; 49.578; 49.579; 49.580; 49.581; 49.582; 49.583; 49.584; 49.585; 49.586; 49.587; 49.588; 49.589; 49.590; 49.591; 49.592; 49.593; 49.594; 49.595; 49.596; 49.597; 49.598; 49.599; 49.600; 49.601; 49.602; 49.603; 49.604; 49.605; 49.606; 49.607; 49.608; 49.609; 49.610; 49.611; 49.612; 49.613; 49.614; 49.615; 49.616; 49.617; 49.618; 49.619; 49.620; 49.621; 49.622; 49.623; 49.624; 49.625; 49.626; 49.627; 49.628; 49.629; 49.630; 49.631; 49.632; 49.633; 49.634; 49.635; 49.636; 49.637; 49.638; 49.639; 49.640; 49.641; 49.642; 49.643; 49.644; 49.645; 49.646; 49.647; 49.648; 49.649; 49.650; 49.651; 49.652; 49.653; 49.654; 49.655; 49.656; 49.657; 49.658; 49.659; 49.660; 49.661; 49.662; 49.663; 49.664; 49.665; 49.666; 49.667; 49.668; 49.669; 49.670; 49.671